



# Andrea Mantegna

Nato a Isola di Carturo (Padova) nel 1431 da famiglia umile, dal 1441 al 1448 fu allievo di Francesco Squarcione a Padova. Autonomo a 17 anni realizzò la prima opera: la pala d'altare per la Chiesa di Santa Sofia (perduta). Negli anni '50 lavorava già agli affreschi della Cappella Ovetari. La sua opera è una continua evoluzione e si divide in **due periodi principali**:

## Periodo padovano (1449-1459) realizza affreschi, politici e pale d'altare

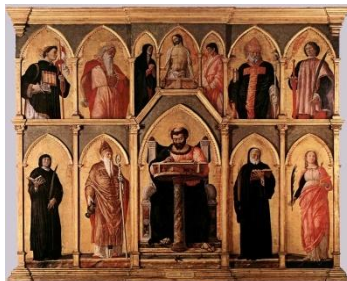
**Storie di San Giacomo e San Cristoforo.** (1453-55). Cappella Ovetari. Chiesa degli Eremitani, Padova



Affreschi frammentari per via del bombardamento del 1944

Ambienti urbani quattrocenteschi e ricostruzioni archeologiche. Illusionismo prospettico. **Stile aspro**: linea tagliente, effetti di durezza, tensione drammatica. **Luci** laterali, bagliori improvvisi, dinamismo. Dettagli di vita quotidiana.

**Polittico di San Luca.** 1453-54. Milano, Pinacoteca di Brera



Struttura tradizionale e soluzioni moderne: spazio unitario, punto di vista ribassato e luce da sinistra. Masse plastiche delle figure, ricchezza di particolari realistici.

**Pala di San Zeno** (1456-59) Verona, Chiesa di San Zeno.



Richiesta da Gregorio Correr. Dopo il trafugamento da parte dell'esercito napoleonico nel 1797, fu riportata senza la predella nel 1815.

Madonna col Bambino e otto santi in un portico classico con pilastri e rilievi antichi presso un roseto. Tono elegiaco e simboli allusivi al sacrificio di Cristo. Luce corrispondente a quella reale. Colori accesi e brillanti. Illusionismo spaziale, unità compositiva.

## Periodo mantovano. Dal 1460 alla morte (nel 1506) lavora per la famiglia Gonzaga

**Camera degli Sposi.** Terminata nel 1474, Castello di san Giorgio



Affreschi celebrativi della famiglia Gonzaga. Tema della continuità con il passato classico. Simboli coniugali e di immortalità. Episodi della vita dei Gonzaga. Visione solenne ma serena e piena di luce.

Oculo sul soffitto: prospettiva dal basso. Pareti: illusione prospettica di un portico aperto sul paesaggio ricco di monumenti antichi.



**Cristo morto** (1483-84). Milano, Pinacoteca di Brera



Tavoletta di devozione privata. Scorcio prospettico che attira lo spettatore nella scena. Visione drammatica, crudezza descrittiva, luci laterali. Spazio angusto e senso di vuoto.

**Morte della Vergine.** 1461 ca. Madrid, Prado.



Tavola priva della parte superiore. Scena inondata di luce. Sullo sfondo: il lago del Mincio e Ponte di San Giorgio. Effetti atmosferici: influenza di Bellini.

**I Trionfi di Cesare**



Novetele di tema storico-celebrativo. Dinamismo, unità compositiva, numerosi dettagli archeologici.

**Studiolo di Isabella d'Este**

Tele di tema mitologico: **Il Parnaso**; **Minerva caccia i vizi dal giardino delle virtù**. Armonia compositiva e ritmi musicali, colori ammorbiditi dalla luce, integrazione tra figure e paesaggi.

